

CALI FINO AL 40%

Uva, la crisi vendemmia anche i ricavi

Crollo verticale del prezzo delle uve, fino al 40% in meno, pagato ai produttori, fatto che mette in seria difficoltà i redditi dei vitivinicoltori già gravati dagli aumenti dei costi produttivi e contributivi.

«Lo sconto» sul prezzo delle uve praticato ai produttori si aggira in media intorno al 10-20% per una vendemmia che si annuncia di buona qualità anche per la quantità che è attestata sugli stessi livelli del 2008, circa 46 milioni di ettolitri di vino. Sul taglio dei redditi degli operatori del comparto vitivinicolo la Cia-Confederazione italiana agricoltori, che ha denunciato anche speculazioni a danno dei produttori, ha sollecitato un tavolo di confronto a livello ministeriale con la partecipazione di tutti i rappresentanti della filiera, prima che la situazione degeneri inevitabilmente. «Si rilevano prezzi in netto calo», ha sostenuto la Cia, «di alcune uve atte a produrre vini Doc che starebbero sotto i 25 centesimi al chilo. È un fatto molto negativo che in alcuni casi può probabilmente costringere produttori a cessare la loro attività il prossimo anno». Il calo è generalizzato in tutte le regioni e tutti i tipi di uve ad eccezione del Prosecco per il quale il prezzo è rimasto stabile.